GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 241 — Torino, 11 Ottobre 1864

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1864

Il Num. MCCCL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dei promotori della Società anonima per la manifattura delle buste e della carta da stabilirsi in Firenze;

Visti i Nostri Decreti 17 dicembre 1863, 3 aprile e 8 maggio 1864, nn. 1029, 1145 e 1185, concernenti la stessa Società;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima col titolo di *Società Nazionale Italiana per la manifattura delle buste e della carta*, costituita in Firenze con atto pubblico del 19 ottobre 1863 al rogito Golini, è perentoriamente rimessa nel tempo utile di tre mesi, per far constare presso il Tribunale di 1.a istanza di Firenze dello adempimento delle disposizioni contenute negli articoli 8, 17 e 18 degli statuti sociali approvati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Il Num. MCCCLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 10 maggio, 2 e 22 giugno 1864 del Consiglio comunale e della Commissione montuaria di Muravera;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la soppressione del Monte di Soccorso del Comune di Muravera, in Provincia di Cagliari, in conformità delle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCCCLII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 luglio 1864 del Consiglio comunale di Uggiano la Chiesa, in Provincia di Terra d'Otranto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la istituzione nel Comune di Uggiano la Chiesa di un Monte frumentario in conformità della anzidetta deliberazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1864

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Relazione sui risultamenti dei mercati di bozzoli nel 1864.

Illustrissimo sig. Ministro.

Nell'esaminare i risultamenti della serica raccolta quale era dimostrata dalla tavola generale riepilogativa dei bollettini ufficiali dei mercati del 1863, si dovette continuar il lamento dell'invasione della atrofia che da ben otto anni ha distrutto grandissima parte dei filugelli, nè i risultamenti della raccolta del 1864 riuscirono meglio soddisfacenti; essi pur troppo dimostrano la perseveranza del morbo che resiste alle più attenti cure dei bachicoltori, ai più razionali consigli della scienza.

La tavola generale del 1864, quantunque arricchita di 28 mercati in più di quanti figurassero sulla tavola del 1863, non conta per tutta l'Italia se non il tenue maggiore concorso di 3905 miriagrammi di bozzoli al di sopra dei 485,266 miriagrammi stati dichiarati nell'anno precedente.

Non mancarono gli studi e le prove sopra le sementi importate da lontane regioni credute tuttavia esenti dall'infezione, no; anzi, è uopo riconoscerlo e proclamarlo a lode della maggioranza dei coltivatori: in ora, sminuendo i pregiudizi, si ricorre alla perizia dei dotti, e la scelta delle sementi è ben soventi determinata da accurate microscopiche osservazioni.

Pur nondimeno grave è la difficoltà di trovare semi non guasti. La lontananza istessa dei luoghi donde sono tratti è cagione che alcuni patiscano e deperiscano in viaggio. Inoltre videsi a fallire non poche di quelle razze che erano arrivate incolumi ed apparivano assai buone; e se alcune scelte sementi importate da Bukarest, e le molte della Macedonia non avessero sostenuto i nostri allevamenti, il raccolto del 1864, non ostante l'immensa quantità di altre sementi diffuse dovunque nelle antiche e nelle nuove provincie dello Stato, vi sarebbe riuscito pressochè nullo (1).

Nè puossi tenere per indubitato che la medesima semente dia dovunque gli stessi effetti; nè le cagioni di cotali differenze non saprebbesi come determinare con sufficiente certezza. Delle stesse sementi di Macedonia, che per la massima parte riuscirono in bene quanto si poteva sperare, talune o diedero deboli allevamenti, o per nulla fruttarono.

Dipendè dalle cure dell'educatore non solo, ma sibbene dalle circostanze di località e dalle influenze atmosferiche il vedere i filugelli correre gli stadi del loro allevamento più o meno vegeti e robusti; salire o no al bosco; lavorare il bozzolo o restarsene inerti e perire senza aver punto dato fuori alcun tratto di materia serica.

I circondarii d'Alba, d'Alessandria, d'Asti, di Pinerolo, di Saluzzo e di Torino nelle antiche Provincie, alcune località della Lombardia e del Napolitano ebbero una raccolta proporzionatamente superiore ad altre regioni vicine, dov'è presumibile non fossevi differenza molta nelle qualità de' semi adottati, delle razze preferite.

(1) Dalle notizie pubblicate durante il raccolto risulterebbe che i bozzoli ottenutisi nei circondari d'Alba, Asti, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo Torino in ispecie nella valle del Sangono e sull'altipiano di Poirino e dintorni, provennero per i due terzi ed anche pei tre quarti dalla semenza di razze della Macedonia fatta preparare ed importata dall'ex-prevosto di Baldissero sig. cav. Brossa, verso cui non debbesi ommettere la lode giustamente dovutagli anche perchè persuaso delle buone qualità del seme ch'egli seppe e potè procurarsi, o da cui si ottennero persino 7 miriagrammi di bozzoli ogni oncia, non tralascia di farlo conoscere in altre regioni italiane. Da Ancona già pervennero cenni di non comune soddisfazione.

Abbia anche il suo encomio il sig. Cumino, sensale in seta, pel ben riescito suo esperimento eseguito in Pianezza di semi importati dal Chilì di razze originariamente italiane, in quella lontana regione rimasta sinora esente dall'atrofia.

Anche pel sig. professore Baroni vuolsi fare il dovuto encomio pei suoi tentativi, che sperasi riusciranno secondo l'aspettazione generale, d'importazione delle bellissime razze giapponesi.

Ma in generale il raccolto fu deficiente dovunque e dovunque rimasero sui gelsi molte di quelle foglie che, ove fossero state consunte efficacemente nell'alimentazione de' bachi, comproverebbero con opposta dimostrazione quanto sia il danno che patisce l'Italia dacchè è privata di buona parte della sua ricchezza serica.

Forse introducendosi l'uso dell'inzolfatura dei primi germogli del gelso, e ripetendola come già praticasi per le viti, si otterrebbe più facilmente il risanamento del verme da una malattia che nelle condizioni terapeutiche degli alimenti potrebbe rinvenire l'antidoto sinora ricercato quasi invano. Siccome la crittogama invade e distrugge varii altri vegetali, perchè non dovremo premunirci contro qualsiasi specie della medesima che possa aver intaccato il gelso in modo anche non facilmente scopribile, e ne renda le sue foglie micidiali? Veggonsi diffatti i bachi a deperire alimentandosi, ovvero crescere flosci e deboli per finire immaturamente la loro esistenza sotto la forza di un'infezione che gli alimenti mantengono, anzi pare promuovano.

In sul principiare degli allevamenti di quest'anno confermavansi le speranze di prospero successo, ma la temperatura fattasi piovosa e fredda sul finire di maggio e sul principiare di giugno cagionò la ripresa della malattia che credevasi allontanata e meno temibile, e la perdita dei filugelli che già erano in procinto per salire al bosco. All'incontro il sorvenuto bel tempo durato sino al finire del raccolto secondò maravigliosamente gli allevamenti de' bachi meno attempati cui attendevasi sui colli più aerati e sani.

Ritengasi quest'osservazione nel senso suo pratico e concreto, se vuolsi avere la più ovvia spiegazione di che in talune località anche le educazioni tardive fallirono, come successe nel circondario di Cuneo, dove, benchè siasi in situazione montuosa, ed il raccolto ritardi sempre, pure per l'umido e per il freddo provato in sulle prime età i bachi che non ne furono convenientemente riparati ebbero a soffrirne tanto da lasciare il raccolto di quest'anno inferiore di 8439 miriagrammi al raccolto del 1863, che era era comparso al mercato con 16,542 miriagrammi, quantità per se stessa già già assai tenue se si pone al confronto cogli anteriori mercati di Cuneo quando vi si dichiaravano miriagrammi 27,256 nel 1856, miriagr. 81,016 nel 1855 e miriagr. 63,618 nel 1854.

Coloro poi degli allevatori che, nel desiderio di conoscere presto la bontà delle sementi acquistate, fecero esperimenti primaverili in serre riscaldate a conveniente elevazione, e quando accertati si furono per tal modo della migliore scelta intrapresero gli allevamenti appena potevano munirsi delle foglie d'alimento, nelle località non guari sane ebbero a patire doppio danno, cioè poca produzione, e cattiva qualità della medesima; molti bachi non poterono vivere, i superstiti vissero gracili, ammorbati e fecero bensì il bozzolo ma lo fecero mal composto, di debole e diseguale tessuto, che in filatura diede poi tenuissimo ricavo di seta.

Aperti e proseguiti i mercati sotto di cotali influenze, il concorso della merce non poteva a meno di indicare la deficienza del raccolto generalmente lamentata, e la avventurosa eccezione che ne costituirono i buoni semi di Macedonia particolarmente ed in qualche minore proporzione quelli di Valacchia.

La tavola generale annessa a questi cenni indica colla cifra di 489,169 miriagr. la quantità complessiva di bozzoli stata dichiarata sui 104 mercati di cui essa si costituisce; nel 1863 la quantità complessiva di bozzoli fu di miriagr. 485,266, ma i mercati sono soltanto 76, cosicchè avrebbesi la seguente proporzione: l'aumento di concorso della merce nel 1864 si è del 0.80 p. 0/0 superiore al concorso 1863, ma il numero dei mercati del 1864 supera del 26.93 p. 0/0 il numero di quelli che nell'anno precedente trasmisero i loro bollettini.

Fatto adunque il conguaglio tra cotali due quozienti proporzionali, perchè la produzione del 1864 possa essere ritenuta uguale in quantità a quella del 1863 bisognerebbe che la sorpassasse di una quantità uguale alla cresciuta quantità di mercati, cioè 26.93 p. 0/0, ma la sorpassò soltanto di meno dell'1 p. 0/0 cioè del 0.80 p. 0/0; le rimane dunque inferiore del 27.73 per 0/0, cioè di oltre il quarto.

Cotale dato per se stesso importantissimo a conoscersi riguarda la produzione tutta rappresentata nelle cifre state dichiarate per tutti i mercati del Regno compresi nella tavola generale: ma se si procedesse a consimile ragguaglio per i singoli compartimenti dello Stato italiano si avrebbero i seguenti risultati:

	Mercati 1863	Mercati 1864	Differenza nel 1864 in più	Quantità di bozzoli 1863	Quantità di bozzoli 1864	Differenza nel 1864 in più	Differenza nel 1864 in meno
Antiche Provincie	20	28	2= 7.69 p. 0/0	353443	245827	»	10761=30.44 0/0
Lombardia	6	7	1=16.66 »	43110	40682	»	2428=5.60
Emilia	15	21	6=40 »	31838	46642	14808=31.96 0/0	»
Marche e Umbria	13	13	» »	17784	17582	»	202=1.14
Toscana	10	20	10=100 »	29892	44245	14353=32.43	»
Provincie Merid.	6	15	9=150 »	9199	94191	84992=924 »	»

Le antiche Provincie che ebbero il numero dei mercati accresciuto del 7.69 p. 0/0
non ebbero alcun aumento di bozzoli, chè se stati fossero in quantità uguale a quello dell'anno precedente dimostrerebbe di già una deficienza uguale all'aumento del numero de' mercati; ma fuvvi invece sul complesso della merce la deficienza riconosciuta come sopra del 30.44 »
cosicchè la mancanza si manifesterebbe del 38.13 p. 0/0

Per la Lombardia, o più propriamente per quelle parti della Lombardia che sono rappresentate dai loro bollettini regolarmente trasmessi, havvi nel 1864 un aumento di numero di mercati uguale al 16.66 p. 0/0
havvi fra tutti i mercati una deficienza di bozzoli eguale al 5.60 »
vi si manifesterebbe così una deficienza di produzione del 22.26 p. 0/0

Nell'Emilia trovasi in più nel novero dei mercati il 40 » p. 0/0
e solo in più nel quantitativo della merce il 31.96 »
la produzione si manifesterebbe adunque colla deficienza dell' 8.40 p. 0/0

Nell'Umbria e nelle Marche non fuvvi nè aumento, nè diminuzione nel numero dei mercati, quindi la diminuzione della produzione rimane quale si è manifestata per se stessa dell'1.14 p. 0/0.

Sulla Toscana la proporzione viene a dare la seguente dimostrazione:

Aumento del numero dei mercati uguale al 100 » p. 0/0
Diminuzione sul totale del prodotto eguale al 32.43 »
Epperciò la diminuzione del raccolto sarebbe del 67.57 p. 0/0

Nelle Provincie meridionali risultò il quantitativo de' bozzoli accorsi ai mercati superiore al quantitativo dell'anno precedente in proporzione del 924 » p. 0/0
ma sonvisi aggiunti nuovi mercati in un numero che esibisce una propor-

zione fra i due anni superiore nell'ultimo del 150 » »
il raccolto si manifesterebbe pur sempre nel 1864 superiore a quello del 1863 di un cospicuo montare uguale al 774 » p. 0|0

Come è naturale deduzione, dalla suesposta dimostrazione non vuolsi ritenere per risultato assoluto, ma sibbene proporzionale le differenze che ne emergono, poichè non tutta la raccolta serica accorse al mercato; nè di tutti i mercati si ebbero i bollettini; e neppure i bollettini ricevuti, anzi pochi, esibiscono il quadro reale delle seguite contrattazioni, essendochè molte isfuggono dal registro per la volontà di taluni acquisitori che impongono per condizione il pesamento ne' propri magazzini; nè le dichiarazioni fatte ai pesi pubblici raggiransi tutte su di una merce che già non sia stata dichiarata o sullo stesso mercato o su di altro da cui la trasse l'incentivo della speculazione, il traffico di negozianti crescente tuttodì per le facilitazioni di pronto trasporto somministrato dalle ferrovie e per impulso che ne riceve la attività del commercio.

Ma siccome tutte queste circostanze non sono accidentali, bensì di una permanenza pressochè identica, riproducendosi dal più al meno nelle stesse proporzioni, si può logicamente trarne per conseguenza la probabile realtà dei risultati che si volle dimostrare coi suestesi computi.

Non ostante la sopra avvertita deficienza di raccolto, pure la importanza non tralasciò di esserne superiore a quella ottenutasi nell'anno 1863, risultando che il montare del denaro speso su tutti i mercati fu nel 1864 di L. 26962914
Nel 1863 di » 19784864

fu adunque nel 1864 superiore di L. 7178050
eccedenza questa uguale al 36.28 p. 0|0 derivante da che i prezzi furono e si sostennero assai più cari.

La media più elevata che incontrasi sulla tavola del 1863 era di L. 51; nel 1864 si è di L. 62 15 per miriagramma. La meno alta nel 1863 era di L. 30 45; nel 1864 si è di L. 40 per miriagr. Da tali differenze ne'prezzi estremi è ovvio il conoscere come i prezzi più sostenuti in quest' ultimo anno abbiano potuto sorpassare nel totale loro ammontare il costo complessivo delle maggiori quantità di bozzoli venduti sui mercati dell' anno precedente. Nel 1863 i prezzi superiori si verificarono ad Alba, Jesi, Montevarchi, Perugia, Pesaro, Pontedera, Rimini, Terni, Torre del Greco, e fra questi quel solo che abbia fatto mostra di un'importanza estesa in ragione del quantitativo della produzione si era quello di Alba. I prezzi minori si ebbero sui mercati di Guastalla, Lodi, Stradella, Torino, Tortona, Voghera, e fra questi debbonsi indicare più importanti in ragione dell'avuto concorso di merce quei di Lodi e di Torino.

Nel 1864 i prezzi maggiori si ebbero sui mercati di Alba, Asti, Bra, Jesi, Macerata, Osimo; fra questi per importanza di quantità di merce distinguonsi Alba, Asti, Bra. I prezzi inferiori risultano quelli dei mercati di Cremona, Novellara, Pistoia, Prato, Ravenna, Reggio (Emilia), Resina, S. Giovanni Incarico; fra'quali è uopo notare quei di Cremona, Pistoia, Prato e Reggio per una certa importanza in quantità di prodotto.

In entrambi gli anni il mercato d'Alba stette fra quelli notati per maggior elevatezza di prezzo e ciò per la buona qualità dei suoi bozzoli derivante e dai buoni semi sparsi in quel circondario, e dal miglior sistema educativo colà diffuso, e dalla salubrità del clima; così dicasi di Jesi. Gli altri mercati che furono dei primi nel 1863 per elevatezza dei prezzi più non lo furono nel 1864, ma tuttavia si sostennero assai elevati perchè i loro prodotti continuano ad essere di qualità ricercate. È a sperarsi che lo stesso avverrà per quei territori di cui la produzione ottenuta nel 1864 potè meritare la preferenza degli acquirenti.

Le località meno ventilate e più umide, dove la produzione rimase al di sotto nell'esito, come la bassa Lombardia, la Lomellina, qualche valle della Toscana ed anche alcune campagne del basso Piemonte, raddoppieranno non v'ha dubbio la loro solerzia per ottenere, mercè adatte cure, quell'esito per cui forse esse incontrano difficoltà maggiori, ma non insuperabili.

La cagione essenziale della elevatezza dei prezzi dell'anno corrente vuolsi ripetere da che più non esistevano nei magazzeni sete della qualità superiori rimastevi dagli anni precedenti; pochissimo vi restava di quelle di qualità comuni. Per la quasi nulla importazione delle sete orientali, ed in ispecie delle sete del Giappone e della China, di dove per le politiche perturbazioni in cui sono immerse quelle popolazioni, non si fecero spedizioni di qualche rilievo, furono costretti i manifattori ed il commercio di consumo a rivolgersi all'Italia; per la qual cosa essa ebbe favorevole occasione di sbarazzarsi prima del raccolto di oltre la metà delle sete del 1863 che le rimanevano invendute, e di esitare il prodotto della nuova annata. I prezzi, è ovvio il riconoscerlo, cresciuti così in generale su tutti i mercati italiani, stabilirono uno speciale equilibrio colla scarsità relativa della merce. Salirono considerevolmente di più per quelle località donde soglionsi trarre le sete riputate di prima qualità, perchè per la loro assoluta mancanza più delle altre ricercate ed apprezzate con tanta disparità dal corso delle sete comuni, abbenchè queste pure risentissero gli effetti della favorevole circostanza, ed ottenessero un prezzo che toglieva i filandieri dai gravi imbarazzi in cui sarebbero caduti pel grave costo dei bozzoli e per la lamentata poca rendita che se ne traeva.

La scarsità della merce, cagione principale del subitaneo incarimento, credesi, provenne anche perchè la Francia ebbe un raccolto deficiente più che non lo sia stato il nostro. Là gli allevamenti sono più precoci, quindi furono maggiormente danneggiati dalle contrarie influenze atmosferiche. Nelle località ove gli allevamenti sono tardivi bensì, ma rimanvi a desiderare più salutare la atmosfera, successe eziandio in Francia come presso di noi a Cuneo, che gli allevamenti contrariati da umidi tempi ebbero a soffrire assaissimo per quanto risulta dalle relazioni che se ne ebbero in allora.

Ritornando del resto ai risultamenti somministrati dai bollettini giornalieri e quindi dalla tavola generale è uopo ripetere come trovisi la Camera nel caso di godere di vera soddisfazione per l'utile non lieve che la pubblicazione da essa intrapresa debbe arrecare a tutti coloro che vi hanno interesse. Ne è prova la vivissima ansietà ognora manifestatasi nell'attendere siffatta pubblicazione; se non che a maggiore perfezione dei dati ai quali sogliomsi attenere i produttori ed il commercio, essa desidererebbe non fossero cotanto facilmente comprese nel complesso delle contrattazioni da cui estraesi il prezzo medio le qualità di bozzoli molto scadenti, piuttosto *faloppe* che bozzoli mercantili, i cui prezzi per essere molto al disotto di quelli della merce buona, ne falsano il corso, rendono la proclamazione degli adeguati illusoria e dannosa.

La istituzione de'mercati, il cui numero vedesi aumentare ogni anno, non può non essere commendata da chiunque seguir voglia i dettami della vera economia commerciale, e la Camera, che sempre la promosse coi più vivi eccitamenti, non potrebbe ristarsene anche nella speranza di vedere sempre più reietto ed abbandonato l'uso dei contratti a rapporto, i quali sono ben soventi cagione ad intricate contestazioni e paralizzano gli effetti dell'emulazione nascente dal confronto che si ha sul mercato istesso tra il prezzo ricavato da un venditore in misura più o meno elevata di quello a cui debbe accontentarsi un altro coltivatore la cui merce non sia per difetto delle necessarie cure riuscita di uguale bontà, non che dall'effettuazione immediata, piena e compiuta delle speranze del coltivatore, vuolsi dire di possedere un buono e pronto correspettivo per lo scambio delle sue merci e delle sue derrate.

Se il bollettino riuscì soddisfacente, la Camera debbe essenzialmente attribuirlo alla sollecitudine delle Amministrazioni dei mercati, alla cui benemerenza è troppo giusto sia reso omaggio presso il signor Ministro, mentre essa esprime eziandio sensi di gratitudine per le facilitazioni concessele dal Governo, ed emette sincero attestato di encomio agli Uffici telegrafici e postali per la precisione con che la condiuvarono nel non facile compito di una assai estesa pubblicazione, la quale non ammette indugio nè altra tolleranza qualsiasi.

Torino, il 20 settembre 1864.

Il Presidente

G. B. Tasca.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Risultamento generale dell'anno 1864.

N.° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	dal giorno	al giorno	Quantità totale de'Bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati L.	c.	Prezzo medio generale L.	C.
1	Acqui	21	14 giugno	5 luglio	(1) 1749	21	65	92255	72	52	74
2	Alba	22	11 »	2 »	13691	42	76	847940	50	61	93
3	Alessandria	22	9 »	30 giugno	(2) 19242	30	70	1000829	21	53	01
4	Ancona	15	15 »	4 luglio	34	45	65	1959	08	57	11
5	Arezzo	24	11 »	9 »	1072	41	60	57384	60	52	63
6	Asti	21	11 »	2 »	24340	42	71	1421563	90	58	40
7	Bra	14	14 »	27 giugno	10330	36	69	632442	50	61	22
8	Brescia	28	1 »	28 »	12438	34	80	695913	94	56	»
9	Brisighella	20	1 »	1 luglio	475	68	17	26283	44	55	30
10	Broni	11	12 »	22 giugno	(3) 301	30	57	15756	»	52	31
11	Buonconvento	15	11 »	30 »	610	52	56	32940	»	54	»
12	Camerino	31	25 »	25 luglio	(4) 319	72	29	18394	95	59	80
13	Canelli	9	7 »	5 »	630	95	67	986750	»	59	50
14	Carmagnola	17	13 »	30 giugno	24050	53	64	1430007	50	59	45
15	Casale	20	14 »	3 luglio	(5) 32 3	30	70	175934	29	54	92
16	Catania	43	8 »	20 »	2960	43	50	132025	20	44	60
17	Catanzaro	50	12 »	30 »	700	45	52	34300	»	49	»
18	Catona	»	8 »	15 »	3301	43	59	170000	»	51	02
19	Castelgoffredo	21	6 »	26 giugno	358	35	65	18857	»	52	67
20	Cento	9	18 »	30 »	759	41	58	37643	92	49	60
21	Cesena	15	15 »	29 »	1236	22	60	63783	80	51	5
22	Ceva	19	16 »	4 luglio	5458	30	67	293886	»	53	84
23	Chieti	27	7 »	12 »	293	33	57	15102	»	51	54
24	Chivasso	9	17 »	29 giugno	561	26	59	26885	98	47	09
25	Città di Castello	23	18 »	10 luglio	(6) 163	29	60	8783	94	53	87
26	Colle Val d'Elsa	6	14 »	29 giugno	237	50	68	13335	20	59	15
27	Como	40	1 »	10 luglio	3859	42	65	229870	64	59	56
28	Correggio	18	12 »	3 »	1041	63	20	51189	79	49	10
29	Cortona	6	15 »	9 »	306	54	53	16555	20	52	93
30	Cosenza	24	27 »	20 »	4175	30	62	192050	97	46	»
31	Cremona	»	»	»	7334	»	»	332571	53	45	35
32	Cuneo	19	17 »	5 »	(7) 8104	35	76	463773	93	57	23
33	Faenza	24	11 »	4 »	1892	70	15	110844	9	58	58
34	Fano	25	9 »	3 »	(8) 878	30	75	51515	55	58	6
35	Ferrara	16	13 »	4 »	1447	22	67	75233	25	51	97
36	Figline	7	7 »	28 »	2405	55	58	137181	20	57	04
37	Fivizzano	9	17 »	15 »	1146	56	57	65100	»	56	»
38	Forlì	30	8 »	8 »	4124	68	30	226842	71	55	03
39	Fossano	15	15 »	29 giugno	4600	22	75	221532	50	48	10
40	Fossombrone	23	9 »	10 luglio	(9) 405	22	67	23076	56	56	98
41	Fucecchio	7	6 »	20 giugno	408	51	53	21287	48	52	17
42	Fuligno	21	15 »	5 luglio	648	60	3	32486	88	50	13
43	Gallico	»	8 »	15 »	3714	42	50	191250	»	50	70
44	Gualtieri	10	15 »	26 giugno	124	32	65	6541	17	52	83
45	Guastalla	21	11 »	1 luglio	489	66	10	23557	81	48	19
46	Iesi	29	11 »	9 »	(10) 4929	156	25	302279	63	61	3
47	Imola	15	15 »	3 »	658	66	20	33005	91	51	57
48	Ivrea	24	10 »	3 »	(11) 3093	20	62	160442	72	51	80
49	Lodi	20	7 »	30 giugno	10137	30	67	503616	44	49	87
50	Lugo	17	12 »	28 »	2883	20	68	148737	13	51	59
51	Macerata	23	15 »	6 luglio	(12) 1182	36	6	66523	25	60	57
52	Maremma	15	11 »	30 giugno	220	49	55	11286	»	51	30
53	Meldola	24	10 »	12 luglio	(13) 4602	67	1	248374	87	53	97
54	Milano C. C. S.	28	8 »	5 »	3891	20	60	193537	43	49	78
55	Modena	22	12 »	4 »	2885	20	62	133261	92	46	18
56	Modigliana	17	14 »	7 »	(14) 3119	61	43	184021	86	54	60
57	Mondovì Breo	19	14 »	2 »	(15) 5273	24	71	290570	»	55	65
58	Montalcino	15	11 »	30 giugno	206	51	50	11021	»	53	50
59	Monte-Amiata	15	11 »	30 »	210	50	54	10920	»	52	»
60	Monteroni	15	11 »	30 »	120	52	5	6198	»	51	15
61	Montevarchi	9	9 »	7 luglio	12850	52	63	738975	»	57	50
62	Novara	22	9 »	4 »	13020	35	74	709882	96	54	51
63	Novellara	14	12 »	28 giugno	524	18	62	23650	4	45	13
64	Novi	29	7 »	5 luglio	11610	30	70	613316	50	52	82
65	Osimo	23	13 »	5 »	(16) 2440	30	120	152392	60	62	45
66	Pagani	10	20 maggio	15 »	4166	48	50	204134	»	49	»
67	Parma	26	8 giugno	3 »	(17) 14504	77	19	791301	8	54	5
68	Pavia	21	4 »	30 giugno	2665	65	37	140668	»	47	65
69	Perugia	27	13 »	9 luglio	(18) 2157	22	77	122700	40	56	92
70	Pesaro	23	15 »	7 »	(19) 3348	25	69	193362	33	57	75
71	Pescia	9	3 »	22 giugno	6284	37	67	347411	65	55	28
72	Pinerolo	18	15 »	2 luglio	1662	35	72	972252	3	58	49
73	Pistoja	16	1 »	18 giugno	(20) 4223	69	32	188605	02	44	66
74	Poggibonsi	10	7 »	28 »	233	46	59	11554	80	51	15
75	Pontedera	6	5 »	18 »	1069	51	60	52820	06	48	94
76	Prato (Tosc.)	13	1 »	20 »	2327	57	33	99990	67	42	97
77	Racconigi	20	9 »	28 »	36461	29	70	2123539	15	58	24
78	Ravenna	10	10 »	28 »	149	24	60	6054	58	40	60
79	Reggio Calabr.	»	9 »	12 luglio	36760	43	59	1893140	»	51	50
80	Reggio Emil.	26	9 »	9 »	3069	11	64	137281	90	44	72
81	Resina	»	»	»	1470	30	50	61000	»	41	50
82	Rimini	17	15 »	2 »	3550	20	70	203947	50	57	45
83	Rocca S. Casc.	10	18 »	10 »	1986	24	72	98546	»	»	»
84	Salè	10	15 »	24 giugno	(21) 744	20	70	35395	50	47	50
85	Salice	»	16 »	12 luglio	1238	42	59	63750	»	50	70
86	Saluzzo	22	11 »	2 »	(22) 7935	27	75	441742	30	55	60
87	S. Gio. Incarico	1	12 aprile	13 aprile	9	40	»	380	»	40	»
88	Sarno	29	16 maggio	13 giugno	480	59	36	24129	05	50	26
89	Savigliano	19	12 giugno	30 »	5508	23	70	312835	»	56	80
90	Savignano	11	16 »	26 »	263	19	60	13949	09	52	90
91	Scandiano	19	15 »	10 luglio	822	25	67	46069	21	56	02
92	Scilla	»	10 »	16 »	4951	44	59	255000	»	51	50
93	Siena	15	11 »	30 giugno	5340	52	50	290602	80	54	42
94	Sinalunga	15	11 »	30 »	1020	52	50	55437	»	54	35
95	Stradella	17	10 »	26 »	2333	30	64	115052	64	49	31
96	Terni	40	1 »	10 luglio	825	67	22	44733	9	53	54
97	Torino	22	13 »	4 »	(23) 11393	25	68	590538	60	51	83
98	Torre del Gr.	»	»	»	266	46	58	13855	70	52	08
99	Tortona	19	11 »	29 giugno	(24) 1338	40	51	62514	0	46	71
100	Urbino	26	15 »	16 luglio	(25) 255	30	65	14712	9	57	73
101	Vercelli	24	12 »	5 »	(26) 5835	30	72	317500	1	54	40
102	Vigevano	13	9 »	28 giugno	(27) 792	29	64	40449	24	51	06
103	Villa S. Gio.	»	2 »	20 luglio	29708	43	59	1530000	»	51	60
104	Voghera	25	7 »	1 »	7592	75	2	378693	30	49	87
					489169			26962914	6	53	19 Media generale

OSSERVAZIONI

(1) Più m. 600 circa pesati privatamente e venduti a prezzo di rapporto.
(2) Più m. 428 venduti a rapporto.
(3) Più m. 12 vend. a rap.
(4) Più m. 63 venduti a prezzi indeterminati.
(5) Più m. 200 venduti a rapporto e m. 1502 vend. fuori mercato.
(6) Più m. 149 venduti a prezzi indeterminati.
(7) Più m. 17500 non dichiarati al peso pubb.
(8) Più m. 2613 venduti a rapporto.
(9) Più m. 7898 vend. a prezzi indeterminati
(10) Più m. 1258 vend. a prezzi indeterminati.
(11) Più m. 302 venduti a rapp. e m. 100 pesati fuori mercato.
(12) Più m. 81 venduti a prezzi indeterminati
(13) Più m. 708 venduti a rapporto.
(14) Più m. 465 venduti privatamente.
(15) Più miria 400 circa non dichiarati al peso pubb. e m. 60 vend. a rap.
(16) Più m. 2783 venduti a prezzi indeterminati.
(17) Più m. 19 venduti a rapporto
(18) Più mir. 907 vend. a rapporto
(19) Più m. 3460 vend. a prezzi indeterminati
(20) Più mir. 480 venduti fuori mercato.
(21) Più m. 112 vend. a rapporto.
(22) Più m. 6425 non dichiarati al peso pubb.
(23) Più m. 18170 non dichiarati al peso pubb. e venduti da L. 50 a 68.
(24) Più m. 99 venduti a rapporto.
(25) Più m. 95 venduti a prezzi indeterminati
(26) Più m. 5250 non dichiarati al peso pubb.
(27) Più m. 1263 vend. a rapporto.

RIASSUNTO DEL 186[illegible] — CONFRONTO COL 1863

	Piazze di merc.	Quantità di bozzoli venduti in miriagr.	Ammontare dei prezzi pagati	c.	Piazze di merc. (1863)	Quantità di bozzoli venduti in miriagr. (1863)	Ammontare dei prezzi pagati (1863)	c.
Antiche Provincie	28	245827	14174282	48	26	353443	11251752	»
Lombardia	7	40682	2117064	98	6	43110	1573280	»
Emilia	21	46612	2172634	68	15	31838	1317844	»
Marche ed Umbria	13	17582	1032922	08	13	17784	821120	»
Toscana	20	44245	2385873	49	10	29892	1379869	»
Provincie meridionali	15	94191	4780116	90	6	9199	437999	»
	104	489169	26962914	61	76	485266	19781864	»

Dal manifesto della Camera di Commercio ed Arti di Milano in data del 29 luglio risulta essere stata colà la vendita dei bozzoli regolarmente dichiarata di miriagr. 19,738, al prezzo medio di L. 58 66 essendo il montare generale dei prezzi pagati salito a L. 1,157,831 08.

Dal manifesto del 16 agosto della Camera di Bergamo, risulta essere stato colà accertato in L. 58 79 il prezzo medio dei bozzoli di quella Provincia dichiarati nella quantità complessiva di mir. 10,050, venduti per una somma totale di L. 530,673 70.

Dal Municipio di Crema si ebbe la partecipazione esser ivi la media stata accertata a L. 50 03 per miriagramma, essendo il costo totale di mir. 5128 accorsi al mercato salito a L. 256,580.

Dal manifesto della Camera di Padova in data 30 luglio, fu dichiarato essere il prezzo adequato de'bozzoli di quest'anno in quella provincia di fiorini 00.92 82|100 per ogni libbra locale, il che secondo gli indicati ragguagli corrisponde a lire italiane 43 19 per ogni miriagramma.

Torino, il 19 agosto 1864.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti

G. B. Tasca.

Avv. G. Ferrero, Segr.

Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

4751 **FALLIMENTO**

di Oppelt Giuseppe, già agente di cambio e domiciliato in Torino, nella galleria Natta, n. 1.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di rimettere ai sindaci definitivi signori Pietro Delucca e Compagnia ed avv. Gustavo Borelli in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi alli 23 di novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pell'ulteriore verificazione dei crediti, alla presenza del sig. giudice commissario Gaetano Stallo, in conformità della legge.

Torino, li 26 settembre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

4948 **GRADUAZIONE.**

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Torino del 2 settembre 1864 si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della cascina detta la Malanotte, sita sul territorio di questa città nella regione Maddalene e Campagna, e della metà del corpo di casa sita in questa città sull'angolo della piazza Emanuel Filiberto e corso San Massimo, isolato S. Leone, caduti nell'eredità di Giovanni Battista Celli, e con atto d'incanto e successivo deliberamento del 29 settembre 1863 ricevuto Albasio, venduti dalli di lui eredi Paolina Celli vedova di Giuseppe Masoero, e damigella Maria Giacobino al sig. Luigi Caglieri, domiciliato in Torino, la cascina pel prezzo di lire 73,029 75 e la metà della casa pel prezzo di lire 39,500; si deputò a giudice pella graduazione il sig. avv. Molina, e si ingiunsero tutti li creditori aventi dritto sui prezzi suddetti a produrre li loro titoli alla segreteria di detto tribunale fra giorni trenta successivi all'intimazione del decreto medesimo.

Torino, 7 ottobre 1864.

Angelo Chiesa p. c.

4872 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza di Bartolomeo Griva negoziante residente in Torino, avrà luogo davanti il tribunale di circondario di Torino, il giorno 11 prossimo novembre, ore 10 del mattino l'incanto dei beni situati in Verolengo, della ditta fratelli Gandolfo corrente in Torino, nella di lei qualità di sindaco definitivo del fallimento di Sebastiano Albano, ai prezzi e condizioni di cui in bando delli 19 scorso settembre che sarà visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 3 ottobre 1864.

Allians sost. Berutti.

4927 **ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETA'**

Il 21 settembre p. p. venne depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino la scrittura privata intervenuta fra li signori Casimiro Robaudi, Banfi Cesare, cav. dottore Fernandino Allaria e Gemelli Felice, colla quale il sig. Robaudi ha venduto e ceduto al sig. Banfi tutti li diritti e ragioni che gli spettano, tanto come concessionario del brevetto d'invenzione rilasciato dal Governo Italiano per la fabbricazione e smercio del prodotto frangitore di roccie che come faciente parte della società instituitasi in questa città sotto la firma C. Robaudi e Compagnia, con tutti gli effetti che ne dipendono, ed il sig. Banfi conferì nella società tutti li diritti e ragioni acquistati, la quale dal 24 agosto ultimo scorso s'intende composta di esso sig. Banfi e delli cav. Allaria e Felice Gemelli.

La nuova società è costituita sotto la firma ditta Banfi, Gemelli ed Allaria, che sarà comune a tutti i soci, e durerà per anni 15 sotto li patti e condizioni risultanti dalla scrittura delli 21 agosto ultimo scorso.

Torino, li 6 ottobre 1861.

Rossi sost. Rol.

4931 **SUBASTAZIONE.**

Ad instanza di Paola Gambirasio, nubile, residente in Moncalieri, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 23 agosto ultimo, stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il 27 ora scorso settembre, al n. 35436, autorizzò, in odio di Bertea Giacinto, tanto in proprio che quale legittimo amministratore de' suoi figli minori Gioanni e Giuseppe, residenti in Moncalieri, la subasta d'una casa propria di essi Bertea, posta in Moncalieri, al prezzo offerto dall'instante in L. 2220 ed alle condizioni inserte nel bando venale in data 6 corrente, sottoscritto Perinciolì sostituito segretario, e fissò per l'incanto l'udienza delli 12 prossimo novembre, ore 9 di mattina.

Torino, 7 ottobre 1864.

Grossi sost. Girio proc.

4711 **NEL FALLIMENTO**

di Mondino Sebastiano, già negoziante in granaglie a Savigliano.

Sono convocati i creditori verificati o giurati per le ore 9 del mattino delli 9 novembre prossimo, nella sala delle pubbliche adunanze di questo tribunale del circondario, avanti il giudice commissario avv. Vittorio Ceruti, per la formazione del concordato.

Saluzzo, 26 settembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Capitanata	Foggia	Rustici ed Urbani	43	88147 37	Foggia Direz. Dom.le	21 e 29 8.bre

Foggia, 2 ottobre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Avellino.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Avellino	Montella	Rustici	20	30868 41	Uff. di Registro in Montella	31 8.bre 1864

Avellino, 27 settembre 1864.

4653 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il giorno 14 del prossimo venturo novembre, avrà luogo sull'instanza del signor Carlo Briola residente in Torino, l'incanto e successivo deliberamento degli infra designati stabili, dei quali venne con sentenza del detto tribunale del 27 agosto 1864, ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta in due distinti lotti, contro li proc. capo Gian Giacomo Migliassi e Pietro Barro, quale sindaco il primo del fallimento di Francesco Negro e quale tutore il secondo dell'interdetta Vittoria Negro vedova di Giovanni Perino, non che contro le Maria Teresa vedova di Angelo Sola ed Emilia altre sorelle Negro, residenti tutti in Torino.

Descrizione degli stabili a subastarsi, situati sul territorio di Caselle, regione Lavoresco.

Lotto 1.

Cascina denominata la Battagliona, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, cortile, giardino, di prati, campi, alteni e boschi, tutti simultenenti, marcata in mappa colli numeri 1, 2, 4, 5, 6, 8, 120, 121, 122, 123 e 164, delle sezioni D e C, della totale superficie di ett. 7, are 13, cent. 24.

Lotto 2.

Pezza prato avente il numero di mappa 8, della sezione D, del quantitativo di ettari 1, are 36, cent. 33.

L'incanto si farà in due lotti al prezzo di L. 5358 pel primo lotto ed a quello di lire 856 pel secondo, dall'instante offerti, ed eguali a cento volte il tributo diretto verso lo Stato, e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 15 del corrente mese, autentico Ferrari sost. segr.

Torino, 21 settembre 1864.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 155 del XVII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 14 giugno 1864, n. 132, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI VIGATTO

Ville di San Ruffino, di Corcagnano e di Carignano

Possessione *Marani* (parte della proprietà Marani, Torretta e Laghi) terre coltive nude, coltive affilagnate d'alberi e viti, e prative suscettive di qualche irrigamento con acque avventizie, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche, e divise in due corpi distaccati a brevissima distanza fra loro, il primo de' quali di configurazione molto irregolare è intersecato da due rivi detti degli Annegati e Fontanorio, e vi si internano in più parti e in vario senso fondi d'altrui spettanza.

Sono confini al principal corpo sotto le diverse denominazioni di Casamento, Didentro, il Campetto, i Campi del Fontanorio o della Chiesa, il Fontanorio, le Campagne a mattina, le Tre biolche, gli Alberotti, le Nove biolche, la Biolchetta, la Pianta lunga, i Bergnoli, e le Campagne a sera o di Carignano e Bellafoglia,

A settentrione — lo stradello detto il Viazzolo morto del Fontanorio, in due tratti, oltre il quale possiede il generale barone Andrea Ferrari, i beni di Emanuele Serra, del conte Giuseppe Simonetta, del barone Ferrari, e del beneficio parrocchiale di Carignano;

A levante — le ragioni di Emanuele Serra in parte intermediante il rivo degli Annegati, quelle del venerando consorzio di Parma coll'intermezzo del rivo Fontanorio, quelle del conte Simonetta intermediante in due tratti lo scolo Fontanorio, quelle del barone Ferrari stante intermedio in due tratti il detto cavo Fontanorio, e in altro il rivo degli Annegati, i beni di Luigi Zappieri, e del conte Francesco Caimi;

A mezzogiorno — beni di Nino Mauri, del barone Ferrari, del conte Caimi, di Luigi Zappieri, del marchese Luigi Melilupi Soragna erede Tarasconi, e del conte Simonetta;

A ponente — la strada comunale detta Stradazza, in due tratti, i beni Mauri e Serra; quelli del generale Ferrari, intermediante in tre tratti il rivo degli Annegati, le ragioni del marchese Soragna e del conte Caimi;

Al secondo corpo detto Macchioni, coltivo nudo, rappresentato dal numero censuario 98 bis, di ettari 0, 37, 26,

A nord — i beni Simonetta conte Giuseppe;

Dagli altri tre lati — quelli del marchese Soragna erede Tarasconi.

Figura in catasto sotto i numeri del piano 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 69 bis, 70, 71, 72, 98 bis, 99, 99 bis, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 129, 130, 131, 132, 136, 137, 139 parte, 141, 142, sezione N, per l'estensione di ettari 49, 60, 35.

Questo stabile è stato estimato lire 51,948 20; delle quali lire 44,786 84 valore del fondo, e lire 7161 36 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 51,948 20 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 17 settembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 21 settembre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO

DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 183 del XV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 2 maggio 1864, num. 99, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI MARORE

VILLA DI SAN PROSPERO

Possessione *Terramarna di Quingento*; terreni intermezzati dalla strada comunale di S. Prospero a Martorano, aratorii a filari d'alberi e viti con banca di terra marna e prativi irrigatorii ove a titolo oneroso e precario con acque dal canale della Spelta, ove eventualmente con acque avventizie del cavo Fontane, con fabbricato colonico contenente pochi locali d'abitazione civile e dipendenze rustiche.

Confini,

A nord colle ragioni Borsi Giuseppe, del seminario di Berceto, degli eredi di Gaetano Borsi e di Giaroli don Giuseppe;

Ad est colla strada da San Prospero a Martorano, e coi beni di Gioachino Borsi e del sacerdote Giaroli;

A sud con quelli degli eredi di Gaetano Borsi, di Giuseppe Borsi e di Antonio Guidorossi;

Ad ovest col cavo Fontane oltre il quale posseggono Guidorossi Antonio, Bianchi Alberto, Pedretti Giuseppe e Borsi Giuseppe.

È rappresentata in catasto dai numeri di mappa 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 352 parte A, 403 parte A, 406 parte A, 406 bis, 413 bis, 486 bis, 487 bis, 488 parte A e 499 parte A, sez. G, per l'estensione di ett. 26, 63, 03

Questo stabile è stato estimato L. 54,016 40, delle quali L. 50,313 53 valore del fondo, e L. 3702 83 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 54,016 40, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 100 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del

una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quello per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 3 settembre corr. e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 8 settembre 1864.

I notai demaniali

F. PELLEGRINI — E. BARBIERI.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 23 a tutto il 29 Settembre 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440

Passeggieri num. 71,874	L. 130,854 08	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 27,902 93	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 6,992 80	
Trasporti celeri	» 14,166 30	
Merci, tonnellate 9,437	» 55,147 34	
Totale		L. 235,063 45

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 23,478	L. 60,978 68	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 10,959 91	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,736 25	
Trasporti celeri	» 7,755 85	
Merci, tonnellate 5,144	» 34 336 00	
Totale		L. 117,766 69
Totale delle due reti		L. 352,830 14

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 263 526 61	
» dell'Italia Centrale » 234	» 118,241 62	
Totale delle due reti		L. 381,768 23
Diminuzione		L. 28,938 09

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	7.080 893 16	11,026,170 94
	Rete dell'Italia Centrale	3,945.317 78	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	6 727 909 82	10,702,133 78
	Rete dell'Italia Centrale	3,974,223 96	
Aumento			L. 324,037 06

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

4918

4872 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Bartolomeo Griva, negoziante residente in Torino, avrà luogo davanti il tribunale di circondario di Torino, il giorno 11 prossimo novembre, ore 10 di mattino, l'incanto dei beni situati in Verolengo, della ditta fratelli Gandolfo corrente in Torino, nella di lei qualità di sindaco definitivo del fallimento di Sebastiano Albano, ai prezzi e condizioni di cui in bando delli 19 scorso settembre che sarà visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 3 ottobre 1864.

Alliana sost. Berutti.

4883 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 16 novembre prossimo venturo che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo avrà luogo l'incanto per subasta promosso da Basso Maria moglie di Giovanni Battista Giorgis a danno del Giorgis Francesco, residenti tutti in Cuneo e sue fini, degli stabili consistenti:

In campi tre distinti, posti sul territorio di Cuneo e in sol lotto, al prezzo per l'instante offerto in lire 600.

Cotali stabili si trovano descritti in bando venale 30 settembre 1864 ed alle condizioni ivi proposte, visibile detto bando tanto nell'ufficio del causidico sottoscritto che presso la segreteria civile del sullodato tribunale.

Cuneo, li 2 ottobre 1864.

Glena sost. Damillano.

4870 INCANTO

All'udienza del tribunale di Cuneo del 2 prossimo mese di dicembre, ore 11 di mattina, ad instanza di Giovanni Battista Bianco, quale erede beneficiato di Antonio Bianco fu Adamo, ambi di Celle-Macra, si procederà all'incanto per via di subasta volontaria dei beni caduti nella costui eredità, pure in Celle-Macra, in 5 lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 29 settembre ultimo, autentico Fissore, visibile nella segreteria e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 2 ottobre 1864.

Beltramo p. c.

4853 GRADUAZIONE.

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con suo decreto del 12 settembre scaduto mese emanato sull'instanza del Seminario vescovile della città di Saluzzo contro li Gio. Eligio e Stefano frat. Belmondo, come minori rappresentati dal loro tutore Giovanni Battista Martini, residente in Envie, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione di che si tratta e ingiunti li creditori tutti inscritti contro quali sovra e loro autori, a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le motivate loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto per ivi a tenore di legge vedersi a distribuirsi tra li aventi diritto, il prezzo degli stabili in odio di detti fratelli Belmondo subastati e deliberati in favore della signora Margherita Boetti moglie del signor Lorenzo Bussi d'Envie per L. 4004.

Saluzzo 1.o ottobre 1864.

Pennachio p. c.

4824 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 23 novembre p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della pezza prato avente il numero di mappa 5873, regione Lancello, e della pezza campo, regione Pautarello, avente il numero di mappa 180, poste tali pezze sul territorio di Chiusa di Pesio (Cuneo), della superficie la prima di are 51, cent. 82, e la seconda di are 29, cent. 62.

Tale vendita venne ordinata con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 7 cadente settembre emanata sull'instanza delli signori Mazza Faustino ed Aliprandi Bona, vedova Vigliani, entrambi residenti in Brescia, rappresentati dal proc. capo Giuseppe Bessone residente in Cuneo, contro l'eredità giacente del dottore Benedetto Cayre apertasi in Brescia, provvista di curatore nella persona del signor avvocato Cesare Achille Turini, residente nella città stessa.

La vendita seguirà in due lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 240 quanto al lotto primo e di L. 170 quanto al lotto secondo, offerto dalli instanti, e con che si osservino le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale o capitolato d'asta in data 22 andante settembre.

Cuneo, 29 settembre 1864.

Gallian sost. Bessone proc.

4898 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 30 novembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Bernezzo, nelle regioni Ruata Graffino, Capoluogo, San Bernardo, Ghezzo e Causagnalunga, inscritti in mappa alli numeri 3, 5, 4, 1 e 2, sezione A; 427, 426 sezione N; 135, 137, 136 sezione M; 185 e 283 sezione C; che si subastano in cinque lotti ad instanza del sig. Luigi Bessone, rappresentato, come interdetto, dalla sua moglie e tutrice signora Giuseppina Lovera, residente in Cuneo, contro li signori sacerdote D. Giovanni e Matteo, fratelli Giordana, il secondo, come interdetto, in persona del primo suo tutore, residenti a San Michele di Cervasca, al prezzo di L. 7,200 pel lotto primo, di L. 1,300 pel lotto secondo, di L. 1,100 pel lotto terzo, di L. 2,000 pel lotto quarto e di L. 1,400 pel lotto quinto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo in data 28 settembre ultimo scorso, in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, il 3 ottobre 1864.

Paolo Oliveri proc.

4907 TRASCRIZIONE.

Con atto 7 ottobre 1862, rogato Javelli Ludovico notaio a Sambuco, registrata a Demonte, Borello Lorenzo fu Giovanni Battista domiciliato a Pontebernardo, fece vendita a Ponso Francesca del vivente Giovanni, moglie Borello, ove sopra domiciliata, di una pezza campo sul territorio di Pietraporzio, regione Fonte Menea Sottana, d'are 21, consorti il Chiapero, Lorenzo Belmondo, Balbo Onorato, la strada, per L. 600, pagate come in atto.

Trascritto alla conservatoria di Cuneo il 7 settembre 1864, vol. 31, art. 248, casella 254, come da fede del conservatore Muzio.

Vinadio, 20 settembre 1864.

Not. Bartolomeo Donadio.

4874 GRADUAZIONE.

Instanti li signori Isacco Sacerdote, residente in Torino, e contessa Francesca Cotti di Ceres moglie del conte Callisto Gazzelli di Rossana, dal medesimo autorizzata a stare in giudicio, venne con decreto delli 17 settembre 1864 dell'illust. sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili da quali sovra acquistati rilevanti a L. 117,500 quello deliberato al sig. Isacco Sacerdote con atto 5 luglio 1863, rogato Baldioli, e consistente nel corpo di casa sito in Torino, Borgo Nuovo, coerenti la via della Rocca, quella di San Lazzaro, li fratelli Thaon di Revel, colle porte lungo la via di San Lazzaro aventi li nn. 36, 38, formante il lotto quinto dei beni subastati alli signori fratelli Galli della Loggia, e quelli deliberati alla contessa Gazzelli di Rossana, con atto 30 dicembre 1863, pure rogato Baldioli, rilevanti a L. 180,200, consistenti in una palazzina e corpo di casa siti in Torino, Borgo Nuovo, coerenti la via dello stesso nome, quella della Rocca, Thaon di Revel, colle porte nn. 41, 43, lungo la via Borgo Nuovo, e n. 26 lungo la via della Rocca, stati pure subastati alli fratelli Galli della Loggia, e vennero con tale decreto ingiunti li creditori a depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi all'intimazione del medesimo.

Torino, 28 settembre 1864.

Vaccari sost. Gili.

4904 SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Biella sotto il 17 settembre ultimo scorso, venne sull'instanza del signor causidico Ludovico Serralunga, ivi dimorante, autorizzata in odio del debitore Canova Giuseppe, dimorante in Occhieppo Superiore, la subasta degli stabili da questi posseduti in detto territorio, in due lotti, consistenti in un corpo di casa e campo, e fissata per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 22 p. v. novembre ora meridiana, a quale udienza avrà luogo l'incanto di detti stabili sul prezzo e condizioni dall'instante proposte, apparenti dal bando venale in data d'oggi, autentico Milanesi segretario, visibile presso la segreteria del tribunale e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 3 ottobre 1864.

Borsetti sost. Borello proc.

4847 GRADUAZIONE.

Essendo d'interesse del signor Pansa Francesco dimorante a Veneria Reale che sia posto in distribuzione il prezzo della subasta per esso sollecitata in pregiudizio di Cossano Antonio fu Giovanni e di cui nella sentenza di deliberamento 26 novembre 1861, ottenne con presidenziale decreto 6 scorso settembre dichiarato aperto il giudicio di graduazione nanti il tribunale del circondario di questa città essendo deputato a giudice commesso il signor avv. Merati, ed ingiunti li creditori tanto del debitore espropriato che d'ogni altro avente ragioni ipotecarie sulla casa caduta in subasta, a proporre le loro ragioni di credito entro il termine legale.

Ivrea, 1 ottobre 1864.

Guglielmetti p.

4746 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 3 agosto 1864, ricevuto dal notaio sottoscritto, in Fossano, debitamente insinuato e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 20 settembre 1864, al vol. 31, art. 257 del registro alienazioni ed a quello d'ordine volume 277, cas. 381, Giuseppe Grasso fu Bartolomeo, abitante sulle fini di Savigliano, vendette a Giuseppe Canale fu altro Giuseppe, delle fini di Fossano, per il prezzo di lire 2200, un corpo di fabbrica civile e sito in parte, della superficie di are 9, centiare 91, siti sul territorio di Fossano, cantone delle Maddalene, distinto in mappa col n. 6249.

Fossano, 26 settembre 1864.

Fiorito Giuseppe notaio.

4821 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dal signor Carlo Millone residente in Costigliole di Saluzzo, contro il signor Edoardo Gio. Millone, residente in Torino, emanò sentenza sotto il 13 corrente mese, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infraindicati in due distinti lotti, al prezzo dal signor Carlo Millone offerto, di L. 5000 per il 1 lotto e di L. 600 pel lotto 2, somme eccedenti le 100 volte l'importare del tributo regio prediale, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 25 pur andante mese; e fissò per l'incanto l'udienza delli 11 prossimo venturo novembre, ora meridiana.

Designazione degli stabili a subastarsi situati nel recinto e sul territorio di Costigliole di Saluzzo.

Lotto 1. Fabbricato civile con rustico attiguo, posto nel recinto di Costigliole Saluzzo, contrada maestra, composto nei sotterranei di due cantine, di cui una con successivo tinaggio, posto sotto la casa del signor Vincenzo Millone; ed al piano terreno di due botteghe verso la contrada, con tre camere, stalla, due passi di colmata, porzione di corte e comunione del pozzo d'acqua viva; al primo piano di 6 altre camere ed al piano superiore, di un camerino e quattro altre camere, una però posta superiormente a quelle del signor Vincenzo Millone, descritta detta casa sotto parte delli numeri 363 e 366, sezione E della mappa, pella superficie di are 3, cent. 51.

Lotto 2. Vigna sita sul territorio di Costigliole di Saluzzo, regione Santa Brigida, descritto in mappa al num. 447, della sez. D, pella superficie di are 81, cent. 20.

Saluzzo, 28 settembre 1864.

G. Rolando p. c.

4670 ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Lanzo, deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del 27 ottobre prossimo procederà, nella casa comunale in Traves, alla vendita volontaria, per mezzo d'incanti, degli stabili infradesignati, posti sul territorio di detto comune, proprii della Compagnia del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale dello stesso comune.

Lotto 1. Prato e boschi, nella regione Lussiana, del quantitativo di are 330, centiare 3, estimato L. 3300 03;

Lotto 2. Pezza prato e boschi, detta Chios, della superficie di are 60, estimata L. 600;

Lotto 3. Pezza di prato e boschi, detta all'Andrè ossia Aira della Croce, della superficie di are 28, centiare 25, estimata L. 565.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo ai suddesignati lotti, alle condizioni espresse nel bando che colle carte relative trovasi visibile nelle ore d'uffizio nella segreteria della giudicatura di Lanzo.

Lanzo, 21 settembre 1864.

Not. Carlo Mottura segr. deleg.

4897 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 26 novembre p. v., ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Vignolo, nelle regioni Valdarello, Pavia, Fraschera, descritti ai numeri di mappa 250, 269, 406, 438, 463 e 109, sezione H, ed in quello di Cervasca nella regione Valdarello, descritti in mappa alli numeri 1168, 1717, 1715, 1719, 1169, 1170, 1729, 1731 e 1738, della sezione D, che si subastano in due lotti ad instanza del signor Cominello Michele residente in Cuneo, contro il signor Giovanni Battista Mattalia fu Giovanni, residente a Cervasca, al prezzo di L. 1100 pel lotto primo e di L. 340 pel lotto secondo, ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo in data 26 settembre ultimo scorso, in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 3 ottobre 1864.

Paolo Oliveri proc.

4722 SUBASTAZIONE.

Con sentenza resa da questo tribunale il 22 stante, ad instanza del signor D. Giacinto Morera, monsignore ed arciprete della parrocchiale di Stresa, nella di lui qualità di investito della prebenda di essa, venne autorizzata in odio alli signori D. Gio. Battista e D. Pietro fratelli Viani Visconti, domiciliati in Pallanza, la vendita per via di subastazione di un ampio palazzo sito in questa città, in riva al lago, con annesso giardino, composto di varii membri elegantemente costrutti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando.

Per l'incanto è fissata l'udienza del lodato tribunale alle ore 11 antimeridiane del tre dicembre p. v.

Pallanza, 24 settembre 1864.

Caus. Ant. Bogiletti p. c.

4632 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 10 corrente, si mandò, sull'instanza del sig. causidico Federico Badano, residente in Pinerolo, e Claudio Bernardo Cullaz, residente a Campiglione, comprendere nella subasta contro quest'ultimo promossa da monsignor Carlo Domenico Cerri, residente in Torino, e già autorizzata con altra del 6 scorso agosto anche i beni dal prenominato debitore posseduti in territorio di Bibiana, e per l'incanto del tutto si fissò nuova udienza del tribunale prelodato delli 9 novembre prossimo, ore 1 pomeridiana.

La vendita si farà quindi in 6 lotti e l'asta si aprirà sul prezzo dall'instante offerto, cioè:

Il lotto	1 di L.	880
Id.	2 di »	3800
Id.	3 di »	3130
Id.	4 di »	805
Id.	5 di »	490
Id.	6 di »	1705

ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento a dette somme ed ai patti e condizioni di cui nel nuovo bando 17 corrente, aut. Giauda sost. segr.

Pinerolo, 18 settembre 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

4947 PURGAZIONE

Con istromento del 19 novembre 1863, ricevuto Operti, Giuseppe Manza fu Gio. Battista, domiciliato al Pino Torinese, fece acquisto dal Giuseppe Gamba fu Pietro, domiciliato in Torino, tanto in qualità propria, che come legittimo amministratore dei suoi figli minori Pietro, Emilio, Luigi ed Eugenio, e dietro autorizzazione del tribunale, di un corpo di vigna, posto sul territorio di Pino Torinese, regione Reaglie e Tetti Goffi, consistente in un fabbricato civile imperfetto, bosco, orto, sito, prati e vigna, della superficie in complesso di are 315, 94, fra le coerenze Regge, Nato, Goffi, Lapierre, Roasio, Massaglia e Pettiti, pel prezzo di L. 7400.

Volendo il Giuseppe Manza rendere liberi detti stabili dalle ipoteche, fece trascrivere il suo contratto all'uffizio delle ipoteche di Torino, e quindi ottenne dal signor presidente del tribunale di circondario di questa città decreto in data del 26 scorso settembre, col quale venne deputato l'usciere presso il medesimo Giacomo Fiorie pelle notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, previa dichiarazione fattasi da esso Manza nel preceduto ricorso di essere pronto a pagare sino alla concorrenza del prezzo stipulato li crediti tutti, tanto esigibili che non, e sì e come verrà dal detto tribunale ordinato.

Torino, 7 ottobre 1864.

Angelo Chiesa proc. capo.

4915 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili caduti nell'eredità giacente di Lorenzo Riba apertasi in Valgrana, e consistenti in casa, aia, orto, prato, vigna e bosco situati sul territorio di Caraglio, regione Montarone, posti in subasta volontaria ad instanza del suo curatore procuratore capo Carlo Giordana residente in Cuneo, sul prezzo di L. 488 pel primo lotto, di L. 150 pel secondo, e di L. 75 pel terzo lotto, vennero con verbale d'incanto ed inclusavi sentenza di deliberamento del tribunale del circondario di Cuneo in data del giorno d'oggi deliberati a favore del signor Giovanni Battista Bima residente sulle fini di Caraglio pell'offerto prezzo di L. 700 il lotto primo, di L. 200 il lotto secondo, e di L. 80 il lotto terzo.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale, scade col giorno venti volgente mese.

Cuneo, addì 5 ottobre 1864.

Il segr. del Tribunale di Circondario

G. Fissore.

4899 SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 25 prossimo novembre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di fabbricati, campi, prati e vigna, in territorio di Peveragno, nelle regioni di San Bernardo, Chiaperetti, Via Croce, Gorra, Via Nallina, Paschiero, Collina di San Giorgio, Tetto Fasciot, Via del Sacco, Tetto Musso, Ritorto, Zoppea, Nosalle, Rolle, che si subastano ad instanza del proc. capo Paolo Oliveri, residente in questa città, contro il Pietro Perano fu Giacomo residente in Peveragno, in sei distinti lotti al prezzo di L. 7700 quanto al lotto primo, della complessiva superficie di ett. 6, 53, 44; di L. 3800 quanto al lotto secondo, della superficie complessiva di ett. 3, 96, 52; di L. 700 quanto al lotto terzo, che ha una superficie di are 91, 45; di L. 5700 quanto al lotto quarto, della complessiva superficie di ett. 4, 76, 57; di lire 280 quanto al lotto quinto che ha una superficie di are 83, 10 e di L. 2270 quanto al lotto sesto comprendente una pezza prato nella regione Rolle, della superficie di are 78, 12; ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 28 settembre ultimo scorso, in cui tutti li beni suddetti si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 3 ottobre 1864.

Fabre proc.

4781 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 12 settembre 1864, sulla instanza del signor Giuseppe Garnier, negoziante residente in Pinerolo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni appartenenti al signor Francesco Pejrassi e si mandò ingiungere tutti li creditori di proporre le loro ragionate domande di collocazione corredate dai voluti titoli di credito alla segreteria del tribunale prelodato entro il termine di giorni 30 prossimi, nominando a giudice commesso il signor avv. Tricerri Carlo.

Pinerolo, li 28 settembre 1864.

Garnier sost. Badano.

4861 PURGAZIONE

Sulla domanda delli signori Giovanni Battista, Giovanni Maria e Sebastiano fratelli Truccone fu Vittorio, domiciliati a Vigone, diretta ad ottenere la libertà dai privilegi e dalle ipoteche degli stabili coll'instromento 12 aprile 1861 rogato Oggero acquistati dal signor Cesare Bolla, ora residente a Fossano, per il prezzo di lire 19,000, situati sui territori di Vigone, Villafranca Piemonte e Cavour, consistenti in caseggiati con corte, orto, campi, alteni, prati e boschi, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 12, are 1 circa, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto 23 settembre p. v. per le notificazioni previste dall'articolo 2306 cod. civ. commise l'usciere presso il tribunale medesimo Felice Chiarmetta.

Pinerolo, 1.o ottobre 1864.

E. Varese sost. Varese.

4855 GRADUAZIONE.

Con decreto 15 settembre ultimo scorso dell'ill.mo presidente del tribunale del circondario di Susa, sull'instanza della signora Angela Chiapusso, vedova di Gioanni Battista Chiapusso, qual tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Ettore, Pio, Paola ed Edvige fratelli e sorelle Chiapusso, domiciliati in Susa, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 17,806 e cent. 17, prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati e deliberati, con sentenze del tribunale di Susa in data 4 giugno e 16 luglio ultimi, alli signori Luigia Couvin, Giuseppe Foglio, Tomassino Battista, Belmondo Stefano, Tomassino Marco, Angela Chiapusso, dottore Simeone Chiapusso, Chiapusso Giuseppe, Chiapusso, Michele e Roccia Stefano, tutti di Novalesa ad eccezione dell'Angela Chiapusso e dottore Simeone Chiapusso, di Susa, in odio di Giuseppe, Maurizio e Gioanna fratelli e sorelle Didier, di Novalesa, fu Isidoro, ivi residenti ad eccezione della Giovanna, di domicilio, residenza e dimora ignoti, delegando per tale giudicio il signor avvocato Giuseppe Chesio, ed ingiungendo ai creditori tutti aventi iscrizione di privilegio ed ipoteche sugli stabili venduti, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale di Susa le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del decreto.

Si rende pure noto che, con atto 28 settembre ora scorso dell'usciere Giuseppe Rabagliati addetto al tribunale di Susa, venne notificato il summenzionato decreto d'apertura di graduazione e precedente ricorso alla Gioanna Didier, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma del disposto dall'art. 61 del cod. di proced. civ.

Susa, 1 ottobre 1864.

M. Buffa proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.